

INTRODUZIONE

GIORGIO BORRELLI* E FRANCESCA R. RECCHIA LUCIANI**

<https://doi.org/10.15162/1827-5133/1262>

Il numero 13 di «Post-filosofie» (2020) è dedicato alle “Ontologie del presente pandemico”. Un titolo fortemente connotato che manifesta la volontà della nostra rivista di raccogliere la sfida che Michel Foucault ha lanciato all’indagine filosofica contemporanea: partire dal concetto kantiano di “critica” nelle sue diverse – possibili – accezioni, per arrivare alle domande fondamentali riguardanti il momento storico che stiamo attraversando: cosa ha rappresentato la recente esperienza traumatica vissuta da un’ampia parte dell’umanità a causa della pandemia? Che cosa accade ora? Cos’è questo *ora* che ci accomuna e che fa, o almeno dovrebbe far *sentire* l’umanità solidale nello stesso *tempo presente*?

La pandemia di COVID-19 ha indubbiamente imposto un *comune sentire*, ricordando quanto le nostre fragilità di esseri umani dipendano dal nostro *ancoraggio corporeo all’essere naturale*. Ignorando questo presupposto ontologico-esistenziale, il perpetuarsi del nostro stesso *essere sociale* non sarà più possibile. Queste considerazioni fanno sorgere, da un lato, la necessità di una *critica* dei saperi e dei poteri che hanno condotto l’umanità nel presente pandemico; dall’altro, il bisogno di delineare le condizioni di possibilità di un nuovo orizzonte teleologico-valoriale, l’urgenza di tornare a riflettere sui diritti e i doveri che potranno costituire lo spazio politico di un *nuovo presente*.

I contributi raccolti nel numero 13 di «Post-filosofie» (2020) si pongono in questa prospettiva di indagine. La sezione Saggi si apre con “Il timore di essere toccati. Leggere Canetti al tempo del Covid” di C. M. Bellei; l’autore rilegge il fondamentale testo canettiano *Massa e potere* per mostrare come la pandemia abbia messo in luce le debolezze tipiche dell’essere umano, nonché l’importanza del suo legame con la natura. Quest’ultimo tema ritorna nel contributo di G. Borrelli: “Ontologie del presente, analitiche della verità, progettazioni sociali. Prospettive critiche per l’attualità pandemica”. Borrelli

* Giorgio Borrelli è ricercatore in Filosofia e teoria dei linguaggi presso l’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”.

** Francesca R. Recchia Luciani è professoressa ordinaria di Storia delle filosofie contemporanee presso l’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”.

include nell'opposizione foucaultiana tra "analitica della verità" e "ontologia del presente" il concetto rossi-landiano di "progettazione sociale", arrivando ad analizzare la narrazione razzista della pandemia nel continente africano da una prospettiva semiotico-critica. L'articolo di G. Fronzi, "Nelle ferite del reale. Attività filosofica e riflessione estetica al tempo della pandemia", pone la necessità di una riflessione filosofico-estetica che abbracci tanto un'indagine delle restrizioni imposte, quanto un'indagine delle *possibilità* delineate dall'attualità pandemica. Il tema delle restrizioni viene approfondito anche da R. Gramigna, in "Proxemics and 'neo-proxemics': The new meaning of space in the time of COVID-19 pandemic". Adottando uno sguardo semiotico, Gramigna analizza come il COVID-19 abbia portato a una rimodellazione senza precedenti degli spazi pubblici, sociali e privati. La pandemia ha però imposto anche una rimodulazione delle politiche economiche e della loro messa in discorso. In particolare, partendo dal concetto foucaultiano di "dispositivo", l'articolo di J. Maesse, "Post-neoliberalism in Europe? How economic discourses have changed through COVID-19 pandemic", si sofferma sul ritorno del discorso neo-liberista nelle politiche economiche dell'UE. L'attenzione alla dimensione discorsivo-narrativa caratterizza anche il saggio di N. Mattucci, "Immaginario politico e pandemia: tra comprensione e narrazione", in cui l'autrice analizza l'uso delle metafore "guerresche" nei discorsi politici e mediatici, funzionali alla costituzione di un immaginario sessuato ed escludente. E proprio lo spazio della politica è al centro della riflessione che M. Villani conduce nel suo saggio "Lo spirito della democrazia. L'analisi di Jean-Luc Nancy a partire dalla crisi pandemica", nel quale, partendo dai tratti salienti dell'ontologia nancyana, l'autore mostra come l'emergenza COVID abbia posto la necessità di considerare la democrazia non come un regime politico, ma come un atto di fede radicalmente laico.

La sezione Paraggi si apre con l'articolo di G. Baggio "Per una ontologia cognitiva pragmatista. Il contributo di G.H. Mead". Confrontando le teorie filosofiche e psicologiche di Mead con le differenti versioni dell'enattivismo, Baggio mostra come la dimensione corporeo-sociale costituisca il punto di partenza per delineare un approccio pragmatista all'ontologia cognitiva. Una riflessione storico-filosofica è invece centrale nel testo di M. Failla, "Filosofia e vita in Lessing", che si concentra su alcune inclinazioni delle riflessioni di Lessing attraverso le quali, come evidenzia l'autrice, l'esercizio teoretico viene a palesarsi come una pratica che culmina nell'unione di pensiero e azione. Ne

“La tradizione in disputa. L’eredità filosofica nelle e delle pensatrici del Novecento”, E. Laurenzi critica i dispositivi operativi che hanno sminuito la presenza femminile negli studi filosofici, rivalutando l’apporto teorico originale delle donne alla storia del pensiero. In “Decostruzione, psicanalisi e politica: uno sguardo alle implicazioni etico-politiche delle riflessioni derridiane sulla psicanalisi”, C. Lumieri analizza la visione del filosofo franco-algerino in merito alla psicanalisi: il suo rapporto con le altre scienze, il suo carattere rivoluzionario e decostruttivo, i suoi fallimenti e le sue promesse a-venire. “Femminismo ieri e oggi” raccoglie tre testi in cui L. Melandri mostra come la pratica e la teoria femminista si siano sviluppate su due livelli fondamentali: la battaglia per i diritti e l’elaborazione collettiva di un pensiero che includa nuovi linguaggi e nuovi spazi politici. L’analisi del pensiero femminista riceve un inquadramento specifico nel saggio “Sessistenza come resistenza: la transontologia di Jean-Luc Nancy in dialogo con il trans-femminismo”, in cui F. R. Recchia Luciani sottolinea come il tema fondamentale della *sessistenza* – centrale nella riflessione filosofica di Nancy – possa coincidere con il rifiuto dell’omologazione dei corpi condiviso dal *trans-femminismo*. Il contributo di T. Sgarro, “Filosofia moderna, corpo e malattia nello *Zibaldone* di Leopardi”, chiude idealmente il cerchio tra Saggi e Paraggi: la pandemia presente – così come l’epidemia di colera vissuta da Leopardi – ha posto la necessità di una riflessione filosofica sul rapporto tra il corpo, il dolore e la malattia.

La sezione Forum raccoglie, infine, cinque recensioni: la prima di V. Campobasso alla recente traduzione italiana di Jacques Derrida, *Heidegger: la questione dell’Essere e la Storia. Corso dell’ENS-ULM 1964-1965*; poi quella di F. Chicco al saggio *Uomini normali. Maschilità e violenza nell’intimità* di Cristina Oddone; inoltre, quella di A. Franco al libro di Silvia Federici, *Caccia alle streghe, guerra alle donne*, di seguito quella di B. Osella a *Parigi occupata* di Jean-Paul Sartre e, infine, quella di R. Pellegrino a *La palestra di Platone* di Simone Regazzoni.

